

L'economia. Meccanica, oreficeria, chimica, gomma e alimentare i settori traino

Esportazioni dell'area +128% rispetto al periodo pre-crisi

IPRIMATI

Fortis: «Territorio ricco di specializzazioni produttive complementari. Tra i tratti distintivi spicca la predisposizione all'export

CASALE MONFERRATO (ALESSANDRIA)

■ Un territorio con specializzazioni produttive diverse, dal distretto orafa di Valenza alla rubinetteria di Novara e della Valsesia fino alla chimica, alla gomma-plastica e all'agroalimentare. Che diventa la seconda area produttiva del Piemonte, dopo Torino, per peso economico e numero di addetti e dove sta tornando la voglia di fare investimenti significativi.

I numeri sono quelli elaborati da Marco Fortis con la Fondazione Edison per i territori di Novara, Alessandria e Vercelli, considerati come territorio unico. «L'area nordorientale del Piemonte – chiarisce Fortis – è ricca di specializzazioni produttive tra loro complementari e di aziende di grandi dimensioni, tra i suoi tratti distintivi c'è la forte predisposizione all'export». Qui l'internazionalizzazione è un processo innescato da tempo. Fatto cento il valore delle esportazioni registrato nel 2008, prima della fase di crisi, il recupero nel 2015 è stato per le tre aree considerate nel loro insieme del 128%, più alto della media del Piemonte (121%) e dell'Italia (112%), al settimo posto tra le province d'Italia per valore dell'export, a quota 12,5 miliardi dopo Torino, che registra esportazioni per 22 miliardi.

Nell'aggregato considerato dalla Fondazione Edison, l'area esprime un quinto del valore aggiunto del Piemonte, quota che sale al 23,2% se si considera la voce Industria, al 26% guardando ai valori dell'agricoltura. I macchinari sono la prima voce dell'export tra Alessandria, Novara e Vercelli (2,3

miliardi), seguiti da prodotti tessili (1,2) e agroalimentare (1,1).

A rappresentare la forza del territorio, chiarisce lo studio di Fortis, c'è la presenza di grandi aziende – ad esempio la Sorin nell'elettromedicale o la Roquette – accanto a distretti di eccellenza. «Per numero di addetti, ad esempio – spiega Fortis – l'area è leader in Italia nella rubinetteria e nel valvolame, nel settore degli imballaggi in materie plastiche e nella produzione di prodotti chimici a uso industriale, seconda nel settore della gioielleria e delle pietre preziose, dopo Arezzo, e nella produzione di prodotti farmaceutici di base, dopo la provincia di Milano».

Guardando agli indicatori del 2016, Novara fa da driver per l'intera area con il terzo trimestre dell'anno che registra la produzione in crescita del 4% rispetto allo stesso periodo del 2015 nel Novarese, sopra la media regionale pari al 2,7%, con un incremento tendenziale anche del fatturato, dell'1,2% (indagine congiunturale della Camera di commercio di Novara). Qui cresce il comparto metalmeccanico e, in particolare, la rubinetteria (+9,8%), e incide sulle previsioni per il quarto trimestre (indagine dell'Associazione industriale di Novara), con il delta tra ottimisti e pessimisti che migliora rispetto alla rilevazione precedente. Più "freddo" il sentiment delle aziende alessandrine e vercellesi, che hanno registrato tassi di crescita più bassi (+1,8% Vercelli, -0,6% la produzione ad Alessandria). Al Novarese, poi, anche il compito di trainare gli investimenti, per dare slancio alla ripresa e agganciare le chance di industria 4.0. Tra gli imprenditori novaresi, le previsioni di investimenti "significativi" sono sui massimi dell'ultimo decennio.

F. Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

